



REGIONE PIEMONTE
CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO
COMUNE DI VILLANOVA CANAVESE



PRG

PIANO REGOLATORE GENERALE

variante strutturale n.1

art.17 - 4° comma della LR 56/77 e smi

Progetto Preliminare

Studi geologici

RELAZIONE GEOLOGICO - TECNICA

ESTENSORE: STUDIO TECNICO ASSOCIATO

TETRASTUDIO

arch. Giovanni Piero Perucca

ing. Cristina Baima

via Morviso 5 - 10070 GROSSO (To)

STUDI GEOLOGICI:



geol. **MARCO BALESTRO**

Ordine dei Geologi del Piemonte n°431
marco.balestro@gmail.com

DATA: ottobre 2012

AGGIORNAMENTO: febbraio 2022

INDICE

1 - PREMESSA 1

2 - CONTENUTI 1

SCHEDA

Scheda 01: R2.34 - R3.18 - R3.19 - Sd.2

Scheda 03: R3.5 - R3.17 - R2.1 - R2.3 - R2.4 - R2.36

Scheda 04: P2.1 - P2.2 - P2.3 - Sp1 - Sp2 - Sp3 - R2.37

Scheda 05: R2.7 - R2.18 - R2.20 - R2.21 - Sb.1

Scheda 06: Sd.4 - Sd.5 - Sd.6 - Sd.8

Scheda 07: R3.16 - R2.35 - R2.31 - Sp.4

Scheda 08: R2.26 - R2.28 - R2.29 - R2.38 - Sd.7

Scheda 09: R3.14 - R3.8a - R3.8b - T3.5

Scheda 10: R3.11 - T3.7

Scheda 11: T3.1 - T3.6 - Sd.1

Scheda 12: Variante SP 724

Scheda 13: Variante SP 724

1 PREMESSA

La presente "*Relazione geologico - tecnica*", relativa alle aree interessate da nuovi insediamenti o da opere pubbliche di particolare importanza, ottempera a quanto previsto dall'art. 14/2.b della L.R. 56/77 e *s.m.i.* (allegati tecnici del PRG) e dalla Circolare del P.G.R. 6/5/1996 n° 7/LAP e *s.m.i.*

Le previsioni del Progetto Preliminare vengono qui esaminate tenendo conto delle osservazioni pervenute sulla Proposta tecnica di Progetto Preliminare e facendo riferimento ai seguenti elaborati:

- TAV 1G - Carta geologica e geomorfologica
- TAV 2G - Carta geoidrologica e del reticolo idrografico minore
- TAV 3G - Carta dell'acclività
- TAV 4G - SICOD
- TAV 5G - Carta dell'evento alluvionale del 13-16 ottobre 2000
- TAV 6G - Carta di Sintesi della pericolosità geologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica - Quadro del dissesto
- TAV 7G - Carta del quadro del dissesto e Direttiva Alluvioni
- Relazione Illustrativa e relativi Allegati

L'indagine è stata condotta al fine di:

- verificare la compatibilità delle previsioni in Variante con il contesto geologico locale e con il quadro del dissesto vigente;
- verificare la coerenza delle previsioni con le classi della Carta di sintesi ed i relativi aspetti prescrittivi, nonché con le norme di Piano di carattere geologico (N.T.A. Art. 19);
- individuare eventuali aspetti prescrittivi specifici per le singole aree in Variante.

2 CONTENUTI

Di seguito sono riportate le schede di approfondimento delle previsioni significative per quanto concerne gli aspetti geologici ed i relativi vincoli, con riferimento agli elaborati geologici del PRCG. Ogni scheda comprende i seguenti contenuti:

- individuazione dell'area con descrizione della destinazione d'uso prevista in Variante;
- inquadramento geologico-litotecnico ed idrogeologico sulla base dei dati disponibili negli elaborati geologici della Variante Generale al PRCG;
- l'idrografia di superficie e le eventuali fasce di rispetto dei corsi d'acqua;
- il contesto geomorfologico e il quadro del dissesto vigente;
- la pericolosità e l'idoneità all'utilizzazione urbanistica ai sensi della Circ. P.G.R. n°7/LAP del 06/05/1996 e *s.m.i.*;
- la valutazione della fattibilità della previsione in Variante;
- gli aspetti prescrittivi;
- uno stralcio della Tav. 6G "Carta di sintesi della pericolosità geologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica - Quadro del dissesto".

Per quanto attiene agli aspetti prescrittivi si sottolinea che, oltre a quelli eventualmente specificamente indicati nelle schede seguenti, valgono in ogni caso quelli di cui all'Art. 19 delle N.T.A., e al Par. 8.3 della "Relazione Illustrativa".

Si precisa che le indicazioni di carattere litologico - litotecnico ed idrogeologico riportate nelle schede hanno valenza generale in relazione alla fattibilità della previsione urbanistica; esse dunque non sostituiscono le indagini che devono comunque essere realizzate nell'ambito della Relazione Geologica e della Relazione Geotecnica previste dal D.M. 17 gennaio 2018 e *s.m.i.*



Per quanto concerne gli stralci della TAV 6G "Carta di Sintesi della pericolosità geologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica - Quadro del dissesto" si riporta di seguito la legenda di riferimento.

Legenda

Classi Circ. P.G.R. 08-05-1996, n° 7/LAP e s.m.i.

	Classe I
	Classe II
	Classe IIIb2
	Classe IIIb3
	Classe IIIb4
	Classe IIIa1
	Classe IIIa2

Classe IIIa3 - Fasce di rispetto dei corsi d'acqua

	Fascia e relativa distanza dal ciglio della sponda
	Fascia di prossima entrata in vigore

Quadro del dissesto D.G.R. 15 luglio 2002 n. 45-6656 e s.m.i

Dissesti lineari

 EmL

 EeL


Dissesti areali


 EmA


 EeA


Fasce Fluviali Autorità di Bacino del Fiume Po

Fasce AdB F. Po


 Limite esterno Fascia A

 Limite esterno Fascia B

 Limite esterno Fascia B di progetto

 Limite esterno Fascia C

Proposta modifica Comune di Nole (art. 27 c.3 NdA PAI)

 Limite esterno Fascia B

Le aree esaminate sono:

- Zone R3: aree residenziali di espansione
- Zone R2: aree residenziali di completamento
- Zone P2: aree produttive industriali
- Zone Sp: aree a servizio delle attività produttive
- Zone T3: aree produttive - terziario commerciali di completamento e di nuovo impianto
- Zona Sb.1: area a servizi di interesse comune
- Zone Sd: parcheggi pubblici (nell'ambito di altre aree esaminate)
- Nuova viabilità principale (Variante SP n°724 in collegamento con SP n°2)

Altre aree non sono state esaminate in quanto di fatto già edificate o in quanto non significative sotto il profilo geologico - geomorfologico (es. aree Sc, Zi, Vs, etc.)

SCHEDA

PREVISIONE URBANISTICA

R2.34: zona residenziale di completamento

R3.18 E R3.19 : zona residenziale di espansione

Sd.2: parcheggi pubblici (esistente)

UBICAZIONE

Settore a nord del concentrico lungo Via San Massimo

ASPETTI GEOLOGICI E LITOTECNICI

L'area ricade nei " *Depositi fluviali 'Riss' (Pleistocene med-sup)*" costituiti da ghiaie in matrice sabbioso - siltosa con al tetto un livello discontinuo e di potenza variabile di limi sabbiosi di colore da nocciola a ocra - rossiccio.

Caratteristiche geotecniche variabili in superficie, generalmente buone in profondità.

IDROGEOLOGIA

Nel pozzo n°24 (nelle immediate vicinanze) la soggiacenza misurata il 22/11/2010 risultava essere di 8.14 m dal pc.; sulla base dai dati disponibili è prevedibile una risalita stagionale del livello piezometrico dell'ordine di 1÷2 m (valori maggiori sono possibili soprattutto in occasione di meteorici eccezionali o in relazione ad attività di irrigazione).

IDROGRAFIA DI SUPERFICIE

L'area R3.19 è interessata dalla presenza del Canale di Nole al quale è applicata una fascia di rispetto di inedificabilità assoluta di 5 m dal ciglio delle sponde.

GEOMORFOLOGIA E FENOMENI DI DISSESTO

Area pianeggiante priva di elementi geomorfologici significativi.

PERICOLOSITÀ ED IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

Le tre zone sono comprese nella Classe I così definita:

PERICOLOSITÀ: nulla o trascurabile

IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA: porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche: gli interventi sia pubblici che privati sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 17 gennaio 2018.

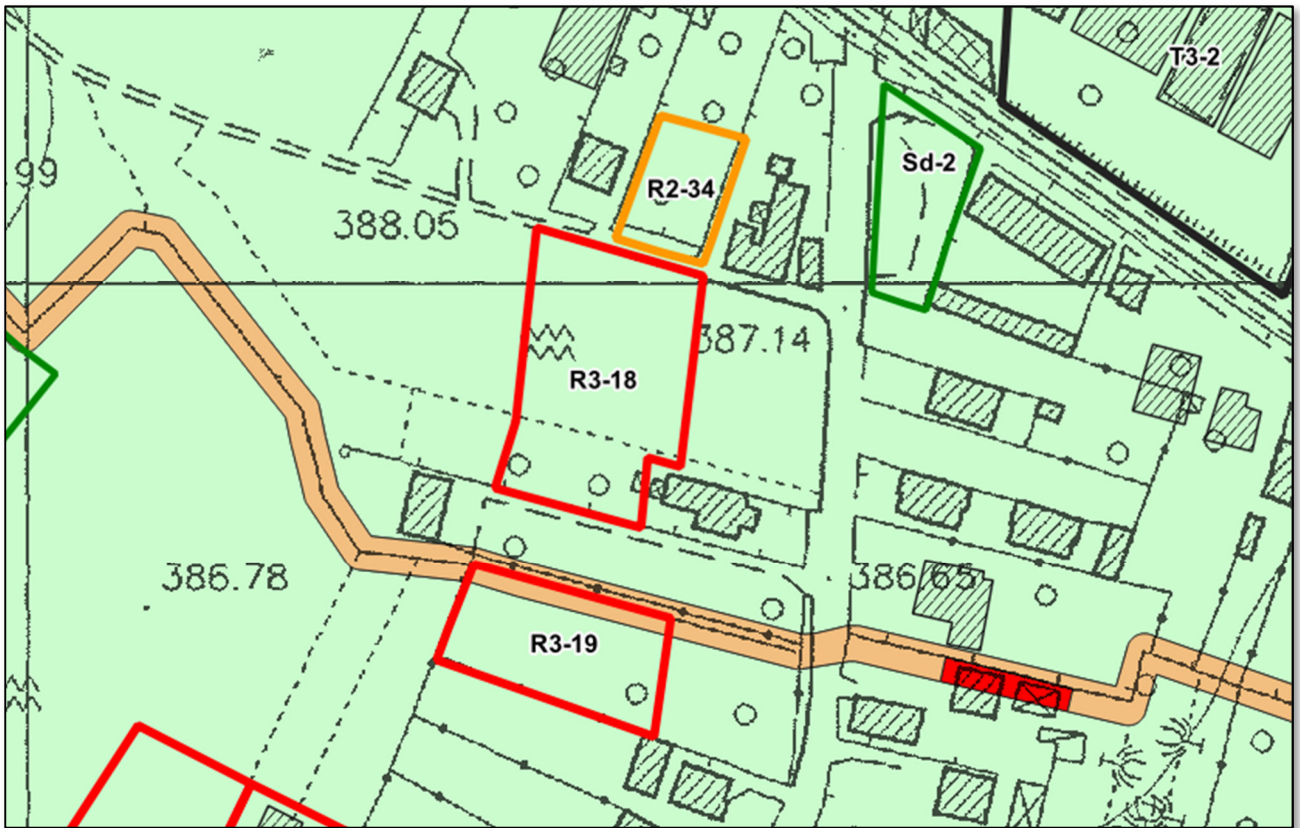
Per il settore ricadente nella fascia di rispetto del canale valgono le norme della Classe IIIa3

FATTIBILITÀ

Le trasformazioni d'uso previste sono compatibili con il quadro del dissesto e con la zonizzazione di sintesi ai sensi della Circ. PRG n°7/LAP/96 e s.m.i..

ASPETTI PRESCRITTIVI

Valgono gli aspetti prescrittivi di cui all'art. 19 delle N.T.A.; per l'area R3.19 dovrà essere mantenuta inedificata la fascia di 5 m lungo il Canale di Nole.



PREVISIONE URBANISTICA

R3.5, R3.17: zona residenziale di espansione

R2.1, R2.3, R2.4, R2.36: zona residenziale di completamento

UBICAZIONE

Fra Via S. Massimo e Via dell'Industria e ad Est di Via S. Massimo

ASPETTI GEOLOGICI E LITOTECNICI

L'area ricade nei "*Depositi fluviali 'Riss' (Pleistocene med-sup)*" costituiti da ghiaie in matrice sabbioso - siltosa con al tetto un livello discontinuo e di potenza variabile di limi sabbiosi di colore da nocciola a ocra - rossiccio.

Caratteristiche geotecniche variabili in superficie, generalmente buone in profondità.

IDROGEOLOGIA

Sulla base dei dati disponibili nell'area la soggiacenza è dell'ordine di 5÷6 m dal p.c. con risalita stagionale del livello piezometrico stimabile in 1÷2 m (valori maggiori sono possibili soprattutto in occasione di meteorici eccezionali o in relazione ad attività di irrigazione).

IDROGRAFIA DI SUPERFICIE

L'area non è interessata dalla presenza di corsi d'acqua (è presente solo un fossetto intubato lungo un tratto di Via dell'Industria, Tav. 2G).

GEOMORFOLOGIA E FENOMENI DI DISSESTO

Area pianeggiante priva di elementi geomorfologici significativi.

PERICOLOSITÀ ED IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

La zona è compresa nella Classe I così definita:

PERICOLOSITÀ: nulla o trascurabile

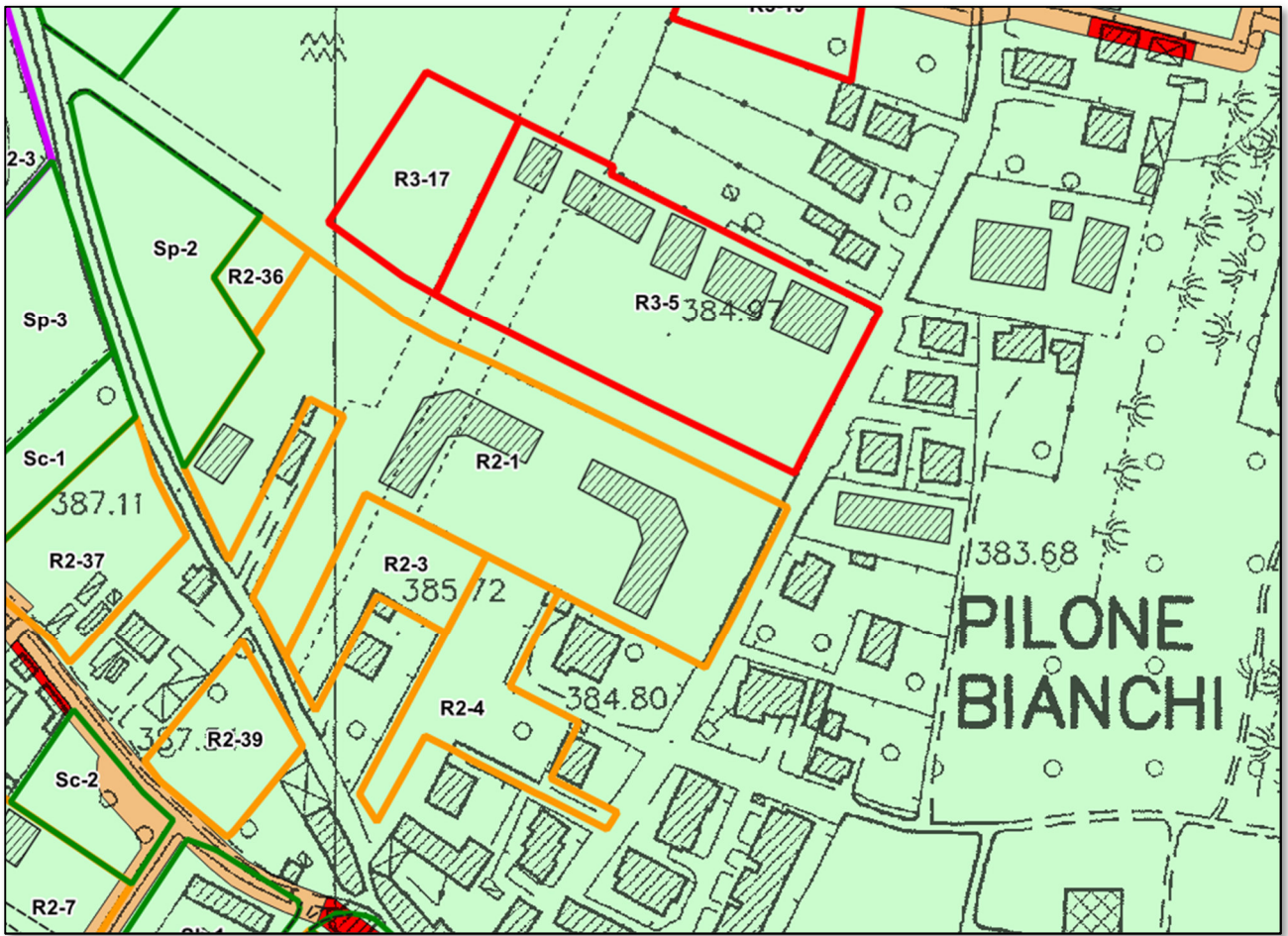
IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA: porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche: gli interventi sia pubblici che privati sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 17 gennaio 2018.

FATTIBILITÀ

Le trasformazioni d'uso previste sono compatibili con il quadro del dissesto e con la zonizzazione di sintesi ai sensi della Circ. PRG n°7/LAP/96 e s.m.i..

ASPETTI PRESCRITTIVI

Valgono gli aspetti prescrittivi di cui all'art.19 delle N.T.A.



PREVISIONE URBANISTICA

P2.1, P2.2, P2.3: aree produttive industriali
Sp.1, Sp.2, Sp.3: aree a servizio delle attività produttive
R2.37: zona residenziale di completamento

Le previsioni comprendono anche un tratto di viabilità che completa il collegamento fra Via dell'Industria e Via Levanne verso Via San Massimo.

UBICAZIONE

Lungo Via dell'Industria.

ASPETTI GEOLOGICI E LITOTECNICI

L'area ricade nei " *Depositi fluviali 'Riss' (Pleistocene med-sup)*" costituiti da ghiaie in matrice sabbioso - siltosa con al tetto un livello discontinuo e di potenza variabile di limi sabbiosi di colore da nocciola a ocra - rossiccio.

Caratteristiche geotecniche variabili in superficie, generalmente buone in profondità.

IDROGEOLOGIA

Nelle vicinanze della zona non ci sono dati di soggiacenza: nel pozzo più vicino (n°22, ubicato a Sud di R2.37) la soggiacenza misurata il 22/11/2010 risultava essere pari a -6.15 m dal p.c.. Un dato più recente deriva da un sondaggio eseguito all'interno dell'area P2.3, dove la soggiacenza è risultata essere di -8.2 m il 24-25/03/2016 (Geol. R. Giacometti). In generale dai dati disponibili si possono stimare valori di soggiacenza medi dell'ordine di 6÷8 m con risalita stagionale del livello piezometrico dell'ordine di 1÷2 m (valori maggiori sono possibili soprattutto in occasione di meteorici eccezionali o in relazione ad attività di irrigazione).

IDROGRAFIA DI SUPERFICIE

Le aree P2.2, P2.3, Sp.1, Sp.3 e R2.37 sono interessate marginalmente dalle fasce di rispetto della Bealera di Nole e del Canale di Nole (rispettivamente di 10 e 5 m dal ciglio delle sponde). Lungo il lato SW dell'area P2.2 è presente anche un fossetto irriguo (Tav. 2G).

GEOMORFOLOGIA E FENOMENI DI DISSESTO

Area pianeggiante priva di elementi geomorfologici significativi.

PERICOLOSITÀ ED IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

Le zone in oggetto ricadono nella Classe I così definita:

PERICOLOSITÀ: nulla o trascurabile

IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA: porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche: gli interventi sia pubblici che privati sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 17 gennaio 2018.

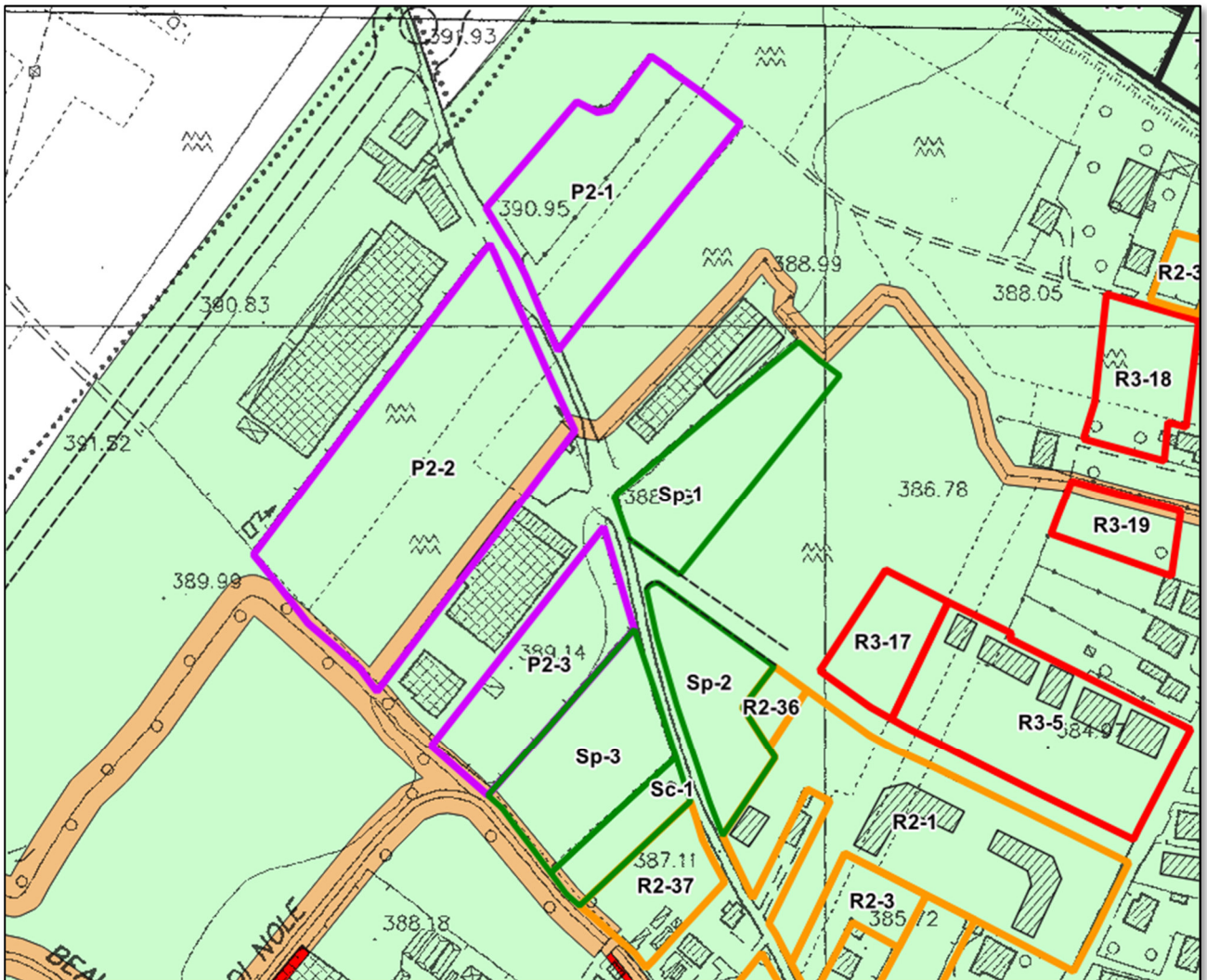
Per le porzioni ricadenti nelle fasce di rispetto dei canali valgono le norme della Classe IIIa3 (se ineditato) e IIIb3 (se edificato).

FATTIBILITÀ

Le trasformazioni d'uso previste sono compatibili con il quadro del dissesto e con la zonizzazione di sintesi ai sensi della Circ. PRG n°7/LAP/96 e s.m.i..

ASPETTI PRESCRITTIVI

Valgono gli aspetti prescrittivi di cui all'art. 19 delle N.T.A.. Dovranno essere rispettate le fasce di inedificabilità assoluta lungo i canali; dovrà inoltre essere garantita l'efficienza del fossetto presente lungo l'area P2.2.



PREVISIONE URBANISTICA

R2.7, R2.18, R2.20, R2.21: zona residenziale di completamento

Sb.1: servizi di interesse comune

Le previsioni comprendono anche un tratto di viabilità interna già realizzata.

UBICAZIONE

Fra Via Ines Magnoni, Via Bessanese e Str. Vecchia di Lanzo.

ASPETTI GEOLOGICI E LITOTECNICI

L'area ricade nei " *Depositi fluviali 'Riss' (Pleistocene med-sup)*" costituiti da ghiaie in matrice sabbioso - siltosa con al tetto un livello discontinuo e di potenza variabile di limi sabbiosi di colore da nocciola a ocra - rossiccio.

Caratteristiche geotecniche variabili in superficie, generalmente buone in profondità.

IDROGEOLOGIA

I dati dei pozzi presenti nell'area indicano valori di soggiacenza compresi fra 6 e 9 m dal piano campagna (dati 22/11/2010), con risalita stagionale del livello piezometrico dell'ordine di 1÷2 m (valori maggiori sono possibili soprattutto in occasione di meteorici eccezionali o in relazione ad attività di irrigazione).

IDROGRAFIA DI SUPERFICIE

Le aree Sb.1 e R2.7 sono interessate dalle fasce di rispetto della Bealera di Nole e del Canale di Villanova (5 m dal ciglio delle sponde).

GEOMORFOLOGIA E FENOMENI DI DISSESTO

Area pianeggiante priva di elementi geomorfologici significativi.

PERICOLOSITÀ ED IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

Le zone in oggetto ricadono nella Classe I così definita:

PERICOLOSITÀ: nulla o trascurabile

IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA: porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche: gli interventi sia pubblici che privati sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 17 gennaio 2018.

Per le porzioni ricadenti nelle fasce di rispetto dei canali valgono le norme della Classe IIIa3 (se ineditato) e IIIb3 (se edificato).

FATTIBILITÀ

Le trasformazioni d'uso previste sono compatibili con il quadro del dissesto e con la zonizzazione di sintesi ai sensi della Circ. PRG n°7/LAP/96 e s.m.i..

ASPETTI PRESCRITTIVI

Valgono gli aspetti prescrittivi di cui all'art. 19 delle N.T.A.. Dovranno essere rispettate le fasce di inedificabilità assoluta lungo i canali.



PREVISIONE URBANISTICA

Sd.4, Sd.5, Sd.6, Sd.8: parcheggi pubblici

Le previsioni comprendono anche un tratto di viabilità interna già realizzata.

UBICAZIONE

Via Ines Magnoni - Via dei Campi.

ASPETTI GEOLOGICI E LITOTECNICI

L'area ricade nei " *Depositi fluviali 'Riss' (Pleistocene med-sup)*" costituiti da ghiaie in matrice sabbioso - siltosa con al tetto un livello discontinuo e di potenza variabile di limi sabbiosi di colore da nocciola a ocra - rossiccio.

Caratteristiche geotecniche variabili in superficie, generalmente buone in profondità.

IDROGEOLOGIA

I dati dei pozzi presenti nell'area indicano valori di soggiacenza compresi fra 6 e 7 m dal piano campagna (dati 22/11/2010), con risalita stagionale del livello piezometrico dell'ordine di 1÷2 m (valori maggiori sono possibili soprattutto in occasione di meteorici eccezionali o in relazione ad attività di irrigazione).

IDROGRAFIA DI SUPERFICIE

L'area non è interessata dalla presenza di corsi d'acqua ad eccezione di un fossetto che scorre intubato sotto Via Ines Magnoni e l'inizio di Via dei Campi, per poi proseguire a cielo aperto attraverso la zona Sd.6 fino a costeggiare il cimitero (Tav. 2G).

GEOMORFOLOGIA E FENOMENI DI DISSESTO

Area pianeggiante priva di elementi geomorfologici significativi.

PERICOLOSITÀ ED IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

Le zone in oggetto ricadono nella Classe I così definita:

PERICOLOSITÀ: nulla o trascurabile

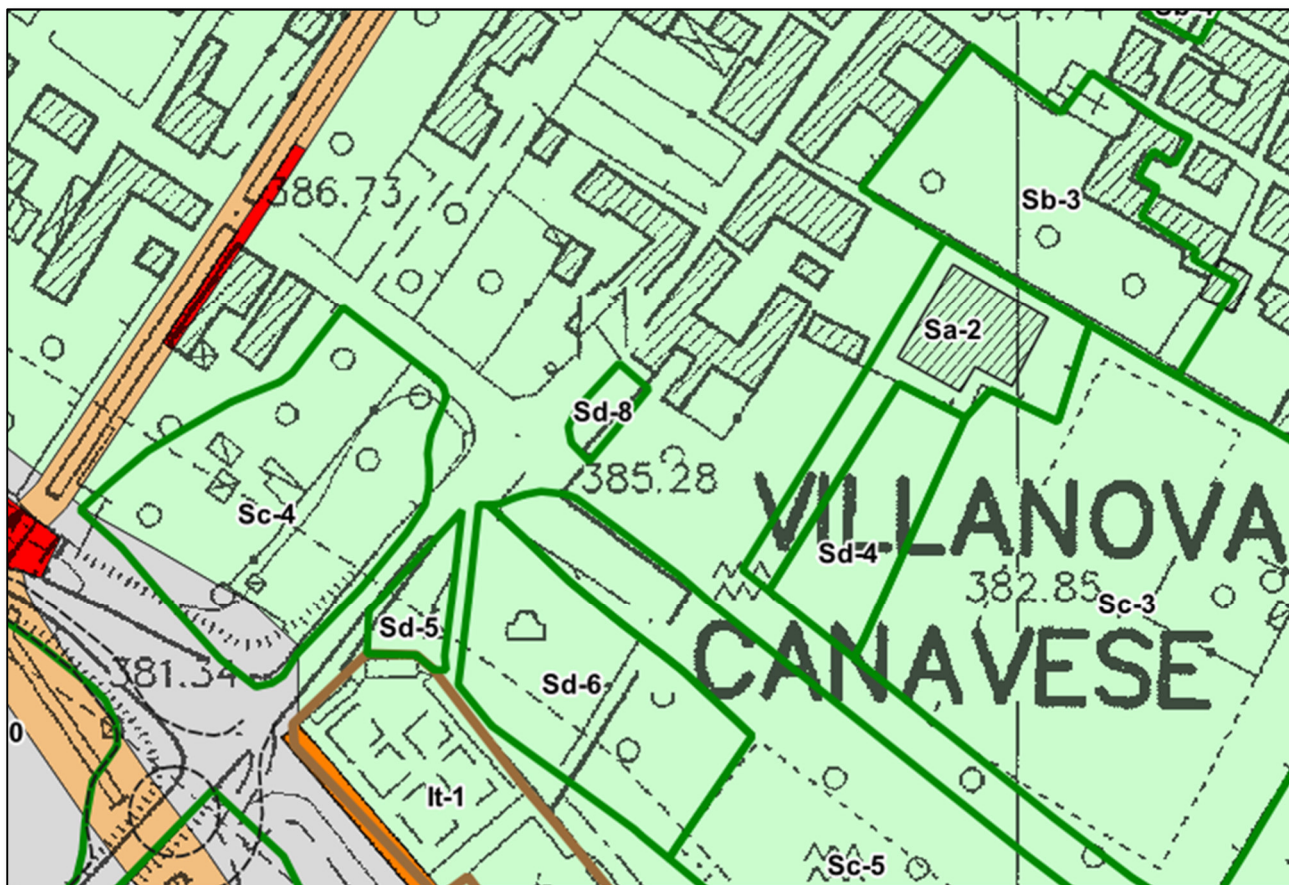
IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA: porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche: gli interventi sia pubblici che privati sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 17/01/2018.

FATTIBILITÀ

Le trasformazioni d'uso previste sono compatibili con il quadro del dissesto e con la zonizzazione di sintesi ai sensi della Circ. PRG n°7/LAP/96 e s.m.i..

ASPETTI PRESCRITTIVI

Valgono gli aspetti prescrittivi di cui all'art. 19 delle N.T.A.. Nell'ambito della zona Sd.6 dovrà essere garantita l'efficienza del fosso irriguo esistente.



PREVISIONE URBANISTICA

R3.16: zona residenziale di espansione
R2.31, R2.35: zona residenziale di completamento
Sp.4: area a servizio delle attività produttive

UBICAZIONE

Via San Rocco – Via Villanova

ASPETTI GEOLOGICI E LITOTECNICI

L'area ricade nei " *Depositi fluviali 'Riss' (Pleistocene med-sup)*" costituiti da ghiaie in matrice sabbioso - siltosa con al tetto un livello discontinuo e di potenza variabile di limi sabbiosi di colore da nocciola a ocra - rossiccio.

Caratteristiche geotecniche variabili in superficie, generalmente buone in profondità.

IDROGEOLOGIA

Nelle vicinanze dell'area è presente un pozzo (P05) nel quale la soggiacenza misurata il 22/11/2010 risultava essere di 7.3 m dal p.c.

Sulla base dei dati disponibili la soggiacenza è dell'ordine di 6÷8 m dal p.c. con risalita stagionale del livello piezometrico stimabile in 1÷2 m (valori maggiori sono possibili soprattutto in occasione di meteorici eccezionali o in relazione ad attività di irrigazione).

IDROGRAFIA DI SUPERFICIE

Il lato settentrionale della zona Sp.4 è interessato dalla presenza della Bealera di Nole e relativa fascia di rispetto di 5 m dal ciglio della sponda; è presente anche un fossetto irriguo che attraversa le aree R3.16 e R2.35 e poi lambisce le aree R2.31 e Sp.4 (Tav. 2G).

GEOMORFOLOGIA E FENOMENI DI DISSESTO

Area pianeggiante priva di elementi geomorfologici significativi.

PERICOLOSITÀ ED IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

La zona è compresa nella Classe I così definita:

PERICOLOSITÀ: nulla o trascurabile

IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA: porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche: gli interventi sia pubblici che privati sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 17 gennaio 2018.

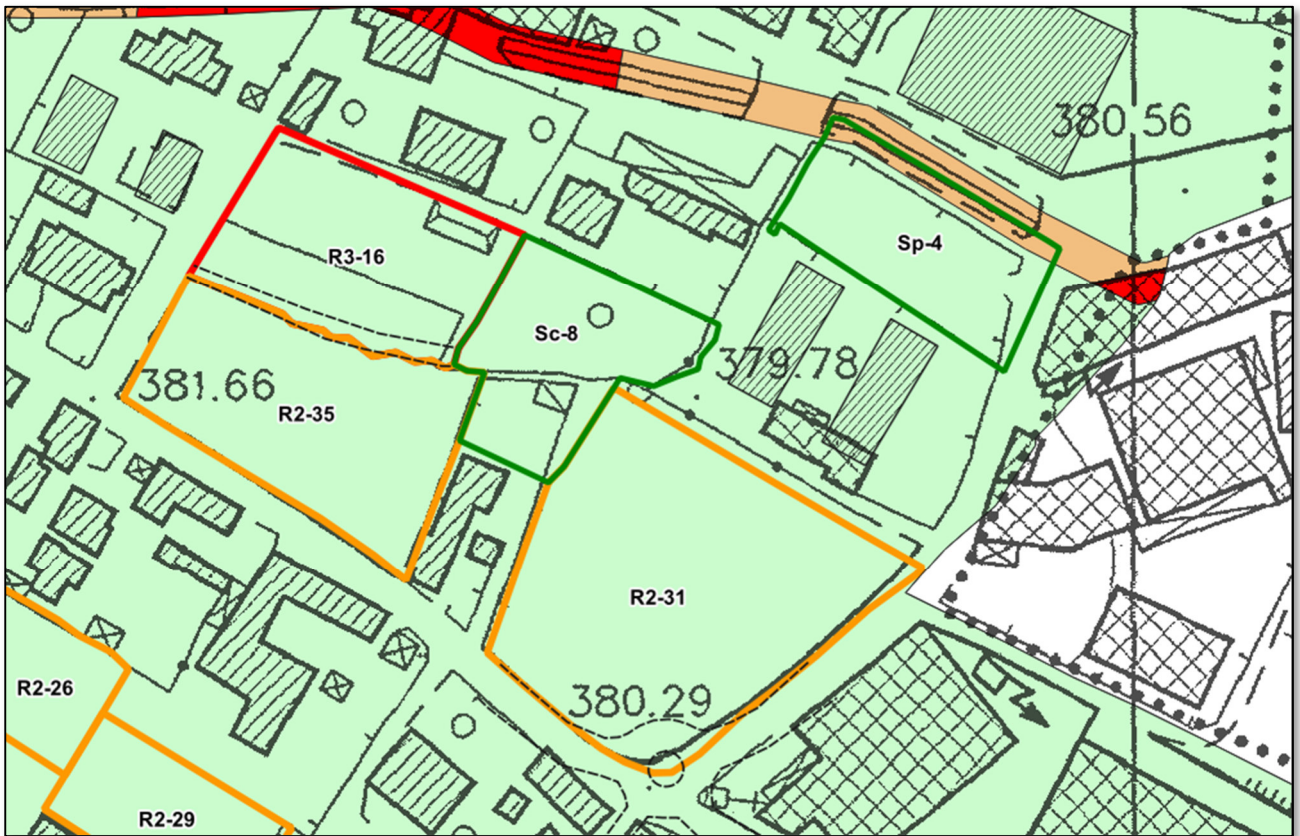
Per le porzioni ricadenti nelle fasce di rispetto dei canali valgono le norme della Classe IIIa3 (se ineditato) e IIIb3 (se edificato).

FATTIBILITÀ

Le trasformazioni d'uso previste sono compatibili con il quadro del dissesto e con la zonizzazione di sintesi ai sensi della Circ. PRG n°7/LAP/96 e s.m.i..

ASPETTI PRESCRITTIVI

Valgono gli aspetti prescrittivi di cui all'art. 19 delle N.T.A.; nell'area Sp.1 si dovrà tenere conto della fascia di rispetto della Bealera di Nole (5 m dal ciglio della sponda). Per quanto concerne il fosso irriguo minore dovrà esserne rilevato nel dettaglio il tracciato e dovrà esserne garantita l'efficienza.



PREVISIONE URBANISTICA

R2.26, R2.28, R2.29, R2.38: zona residenziale di completamento

Sd.7: parcheggi pubblici

UBICAZIONE

Via dei Campi - Via Aiassa

ASPETTI GEOLOGICI E LITOTECNICI

L'area ricade nei " *Depositi fluviali 'Riss' (Pleistocene med-sup)*" costituiti da ghiaie in matrice sabbioso - siltosa con al tetto un livello discontinuo e di potenza variabile di limi sabbiosi di colore da nocciola a ocra - rossiccio.

Caratteristiche geotecniche variabili in superficie, generalmente buone in profondità.

IDROGEOLOGIA

Nella zona a Nord di R2.26 e R2.29 sono presenti due pozzi (P05 e P07) nei quali la soggiacenza misurata il 22/11/2010 risultava essere di 7.3 m dal p.c.

In generale, sulla base dei dati disponibili, la soggiacenza dell'area è dell'ordine di 7÷10 m dal p.c., con risalita stagionale del livello piezometrico stimabile in 1÷2 m (valori maggiori sono possibili soprattutto in occasione di meteorici eccezionali o in relazione ad attività di irrigazione).

IDROGRAFIA DI SUPERFICIE

L'area è interessata dalla presenza di vari fossetti irrigui che convogliano le acque in direzione E-SE (Tav. 2G).

GEOMORFOLOGIA E FENOMENI DI DISSESTO

Area pianeggiante priva di elementi geomorfologici significativi.

PERICOLOSITÀ ED IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

La zona è compresa nella Classe I così definita:

PERICOLOSITÀ: nulla o trascurabile

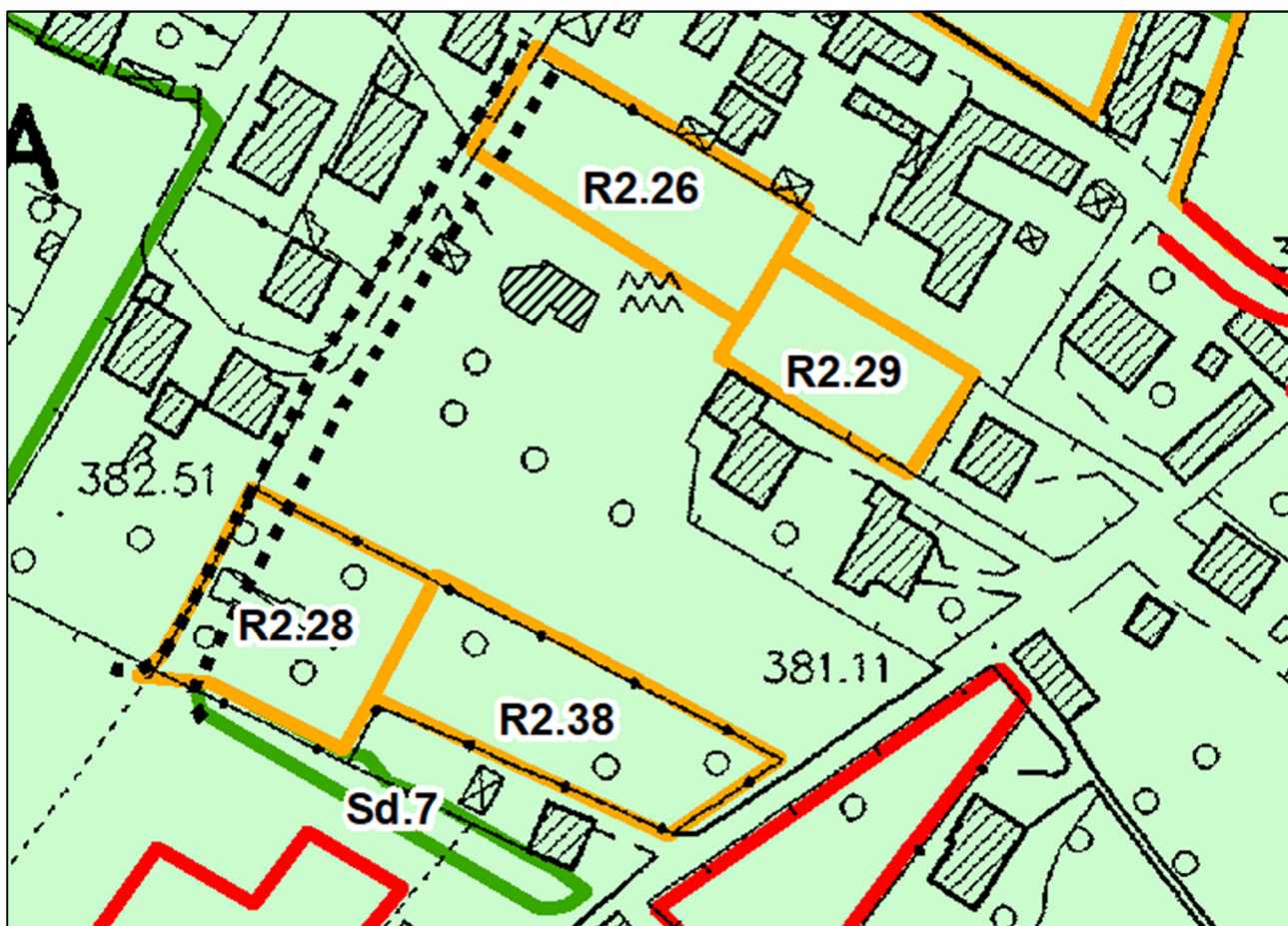
IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA: porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche: gli interventi sia pubblici che privati sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 17 gennaio 2018.

FATTIBILITÀ

Le trasformazioni d'uso previste sono compatibili con il quadro del dissesto e con la zonizzazione di sintesi ai sensi della Circ. PRG n°7/LAP/96 e s.m.i..

ASPETTI PRESCRITTIVI

Valgono gli aspetti prescrittivi di cui all'art. 19 delle N.T.A.. In sede esecutiva dovranno essere rilevati nel dettaglio i tracciati dei fossi irrigui e delle opere eventualmente presenti (paratoie, ecc); in ogni caso dovrà esserne garantita l'efficienza e la possibilità di manutenzione.



PREVISIONE URBANISTICA

R3.14 - R3.8a R3.8b: zona residenziale di espansione

T3.5: aree produttive - terziario commerciali di completamento e di nuovo impianto

UBICAZIONE

Via dei Campi - Via Aiassa

ASPETTI GEOLOGICI E LITOTECNICI

L'area ricade nei " *Depositi fluviali 'Riss' (Pleistocene med-sup)*" costituiti da ghiaie in matrice sabbioso - siltosa con al tetto un livello discontinuo e di potenza variabile di limi sabbiosi di colore da nocciola a ocra - rossiccio.

Caratteristiche geotecniche variabili in superficie, generalmente buone in profondità.

IDROGEOLOGIA

Nella zona a Nord di R2.26 e R2.29 sono presenti due pozzi (P05 e P07) nei quali la soggiacenza misurata il 22/11/2010 risultava essere di 7.3 m dal p.c.

In generale, sulla base dei dati disponibili, la soggiacenza dell'area è dell'ordine di 7÷10 m dal p.c., con risalita stagionale del livello piezometrico stimabile in 1÷2 m (valori maggiori sono possibili soprattutto in occasione di meteorici eccezionali o in relazione ad attività di irrigazione).

IDROGRAFIA DI SUPERFICIE

L'area R3.8 è interessata dalla presenza di un fossetto irriguo (Tav. 2G).

GEOMORFOLOGIA E FENOMENI DI DISSESTO

Area pianeggiante priva di elementi geomorfologici significativi.

PERICOLOSITÀ ED IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

La zona è compresa nella Classe I così definita:

PERICOLOSITÀ: nulla o trascurabile

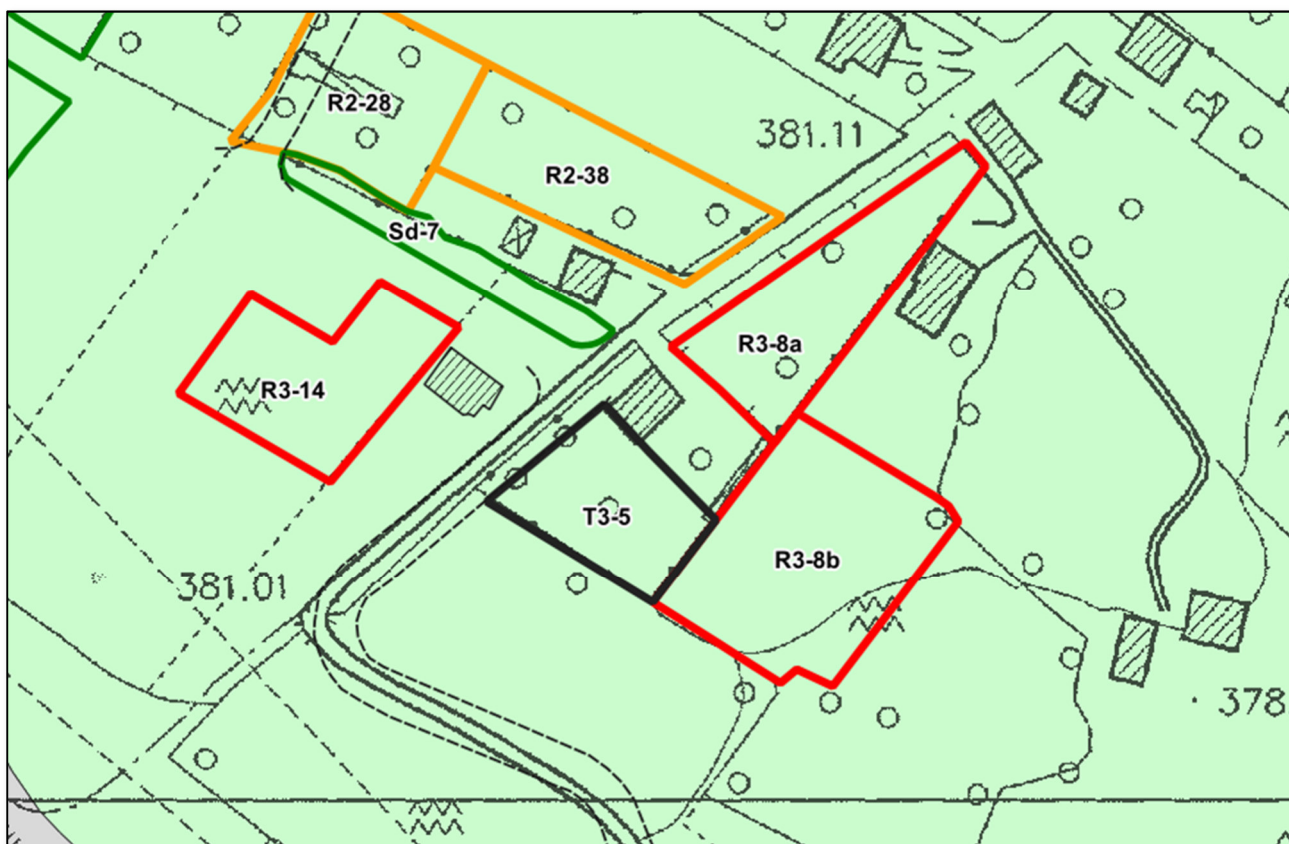
IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA: porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche: gli interventi sia pubblici che privati sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 17 gennaio 2018.

FATTIBILITÀ

Le trasformazioni d'uso previste sono compatibili con il quadro del dissesto e con la zonizzazione di sintesi ai sensi della Circ. PRG n°7/LAP/96 e s.m.i..

ASPETTI PRESCRITTIVI

Valgono gli aspetti prescrittivi di cui all'art. 19 delle N.T.A.. In sede esecutiva dovranno essere rilevati nel dettaglio i tracciati dei fossi irrigui e delle opere eventualmente presenti (paratoie, ecc); in ogni caso dovrà esserne garantita l'efficienza e la possibilità di manutenzione.



PREVISIONE URBANISTICA

R3.11: nuova zona residenziale di espansione

T3.7: aree produttive - terziario commerciali di completamento e di nuovo impianto

UBICAZIONE

Strada Tomatis - Strada Quarello

ASPETTI GEOLOGICI E LITOTECNICI

L'area ricade nei "depositi fluviali medio-recenti" costituiti da depositi ghiaioso - sabbiosi con locali intercalazioni sabbioso - limose che costituiscono le superfici ondulate del settore "Barutello - De Giorgis - Bianco".

Le caratteristiche geotecniche dei primi metri devono essere verificate puntualmente in relazione alla variabilità delle facies deposizionali che caratterizzano l'area.

IDROGEOLOGIA

Nelle immediate vicinanze non ci sono dati di soggiacenza disponibili; in generale, tenendo conto del contesto geologico - geomorfologico, si possono stimare valori di soggiacenza variabili dell'ordine di 4÷5 m, con risalita stagionale del livello piezometrico dell'ordine di 1÷2 m (valori maggiori sono possibili soprattutto in occasione di meteorici eccezionali o in relazione ad attività di irrigazione).

IDROGRAFIA DI SUPERFICIE

L'area non è interessata dalla presenza di corsi d'acqua; il Rio Meano scorre alla base di una piccola scarpata di terrazzo che si trova circa 100 m a NE.

GEOMORFOLOGIA E FENOMENI DI DISSESTO

Area sub-pianeggiante caratterizzata da lievi ondulazioni e morfologie connesse ad antiche direttrici di deflusso ("paleovalvei" non riattivabili della Stura di Lanzo).

PERICOLOSITÀ ED IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

L'area è compresa nella Classe II così definita:

PERICOLOSITÀ: moderata

Aree caratterizzate da condizioni di moderata pericolosità legata al drenaggio superficiale e/o all'eventualità di allagamento ad opera di acque con battente idraulico limitato e bassa energia e/o alla superficialità della falda idrica.

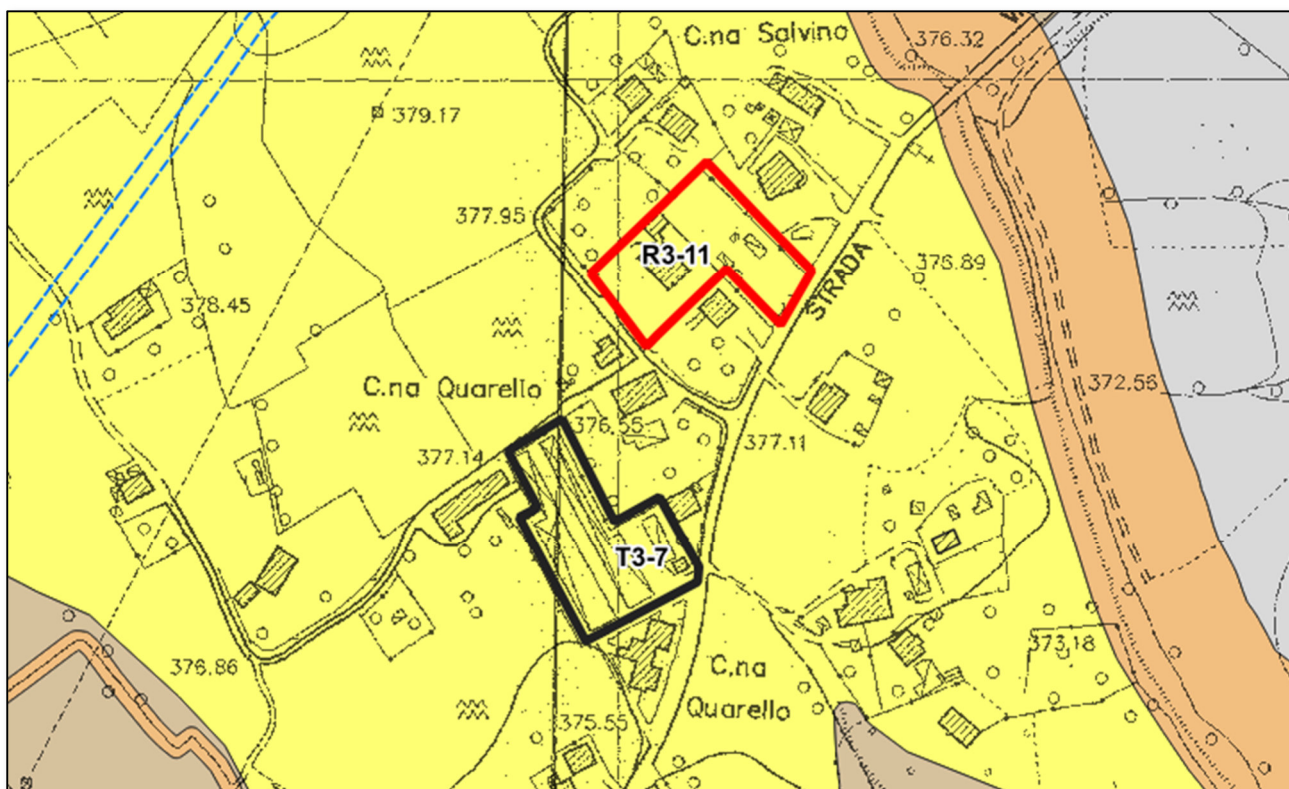
IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA: porzioni di territorio nelle quali le condizioni di pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici esplicitati a livello di norme di attuazione ispirate al D.M. 17 gennaio 2018 e realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo, circostante.

FATTIBILITÀ

Le trasformazioni d'uso previste sono compatibili con il quadro del dissesto e con la zonizzazione di sintesi ai sensi della Circ. PRG n°7/LAP/96 e s.m.i..

ASPETTI PRESCRITTIVI

Valgono gli aspetti prescrittivi di cui all'art. 19 delle N.T.A.. Inoltre: "*La realizzazione di locali interrati è subordinata all'accertamento delle condizioni morfologiche ed idrogeologiche locali e al rispetto di un adeguato franco di sicurezza rispetto al livello di massima escursione della falda. Le nuove edificazioni dovranno essere realizzate su rilevato ad una quota indicativa di 1 m dal piano campagna; il rilevato dovrà limitarsi alla sagoma dell'edificio e relativa fascia perimetrale (da escludersi la sopraelevazione di aree estese)*".



PREVISIONE URBANISTICA

T3.1, T3.6: aree produttive – Terziario commerciali di completamento e di nuovo impianto

Sd.1: parcheggi pubblici

Le aree sono interessate dal tracciato di una strada di progetto (Scheda n°13)

UBICAZIONE

Fra la ferrovia Torino – Ceres e la S.P. 2

ASPETTI GEOLOGICI E LITOTECNICI

L'area ricade nei " *Depositi fluviali 'Riss' (Pleistocene med-sup)* " costituiti da ghiaie in matrice sabbioso - siltosa con al tetto un livello discontinuo e di potenza variabile di limi sabbiosi di colore da nocciola a ocra - rossiccio.

Caratteristiche geotecniche variabili in superficie, generalmente buone in profondità.

IDROGEOLOGIA

Nelle immediate vicinanze non vi sono dati piezometrici; nel pozzo più vicino (P24, a SE dell'area) la soggiacenza misurata il 22/11/2010 risultava essere di 8.14 m dal pc.; sulla base dai dati disponibili è prevedibile una risalita stagionale del livello piezometrico dell'ordine di 1÷2 m (valori maggiori sono possibili soprattutto in occasione di meteorici eccezionali o in relazione ad attività di irrigazione).

IDROGRAFIA DI SUPERFICIE

L'area non è interessata dalla presenza di corsi d'acqua.

GEOMORFOLOGIA E FENOMENI DI DISSESTO

Area pianeggiante priva di elementi geomorfologici significativi.

PERICOLOSITÀ ED IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

L'area ricade nella Classe I così definita:

PERICOLOSITÀ: nulla o trascurabile

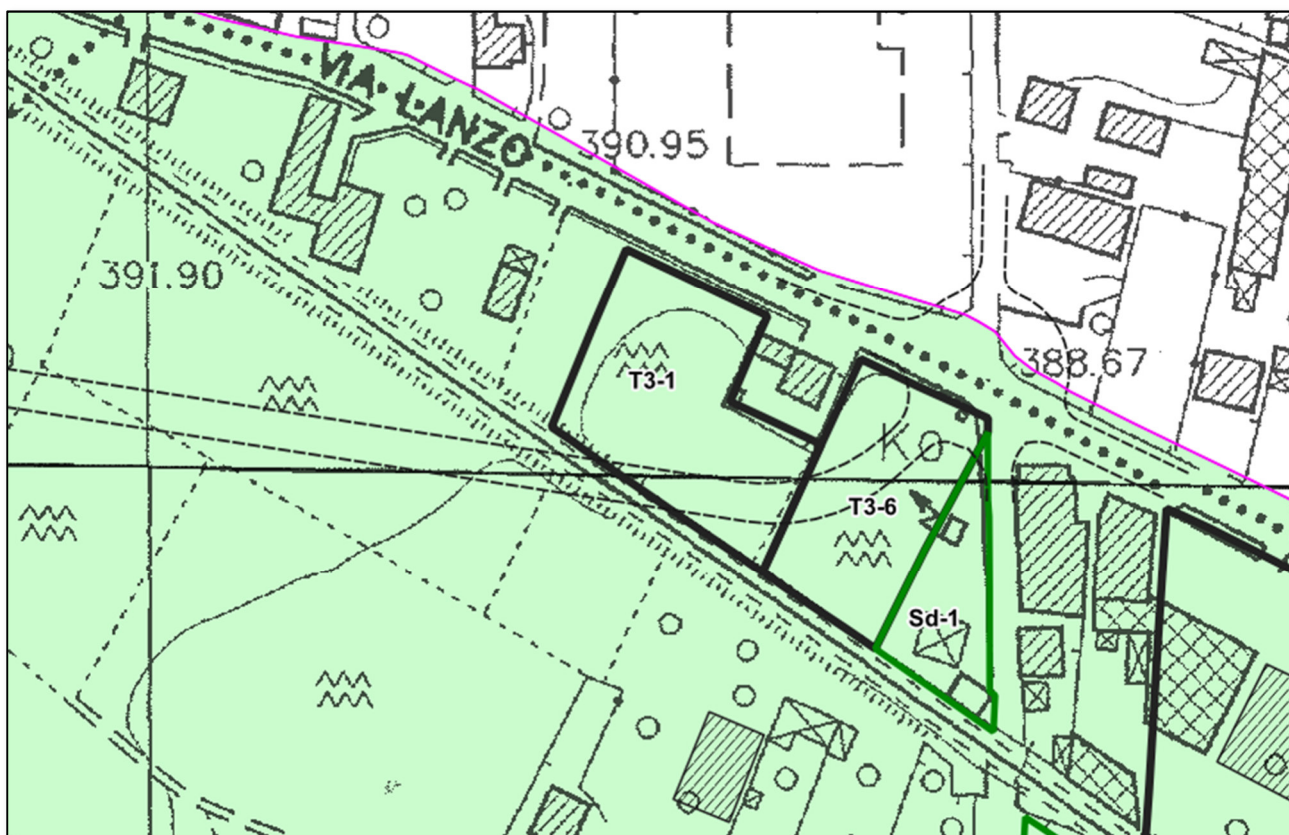
IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA: porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche: gli interventi sia pubblici che privati sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 17 gennaio 2018.

FATTIBILITÀ

Le trasformazioni d'uso previste sono compatibili con il quadro del dissesto e con la zonizzazione di sintesi ai sensi della Circ. PRG n°7/LAP/96 e s.m.i..

ASPETTI PRESCRITTIVI

Valgono gli aspetti prescrittivi di cui all'art. 19 delle N.T.A..



PREVISIONE URBANISTICA

Nuovo tracciato variante della Sp. 724 in collegamento con la Sp.2 e per disimpegno degli insediamenti produttivi.

UBICAZIONE

Tratto compreso fra Via Stura (SP 724) e la scarpata di terrazzo a Sud di Via Ines Magnoni.

ASPETTI GEOLOGICI

Il tracciato ricade prevalentemente nei "*depositi fluviali recenti*": ghiaie sabbiose generalmente prive di suolo di copertura; costituiscono le superfici a margine del corso d'acqua ancora interessate dalla dinamica del corso d'acqua con fenomeni sia erosionali che deposizionali.

La parte più occidentale del tracciato attraversa la scarpata di terrazzo impostata nei "*Depositi fluviali 'Riss' (Pleistocene med-sup)*" costituiti da ghiaie in matrice sabbioso - siltosa con al tetto un livello discontinuo e di potenza variabile di limi sabbiosi di colore da nocciola a ocra - rossiccio.

IDROGEOLOGIA

L'area è interessata dalla presenza di una falda superficiale con bassi valori di soggiacenza, indicativamente compresi fra 2 e 3 m dal p.c. Considerato il contesto geomorfologico e la vicinanza della Stura di Lanzo si possono prevedere fenomeni di risalita sino in prossimità del piano campagna (specialmente quando il corso d'acqua è in piena).

IDROGRAFIA DI SUPERFICIE

In corrispondenza del primo tratto (Via Stura / SP. 724) il tracciato interseca il Canale di Villanova (derivazione della Bealera di Nole) al quale è applicata una fascia di rispetto di inedificabilità assoluta di 10 m dal ciglio delle sponde. Le opere di attraversamento sono già esistenti, sia sotto la S.P. 724, sia sotto il tratto di strada di accesso agli impianti sportivi e a quelli di trattamento di inerti.

GEOMORFOLOGIA E FENOMENI DI DISSESTO

Area pianeggiante caratterizzata dalla presenza di ondulazioni connesse agli alvei abbandonati della Stura di Lanzo; dalla ricostruzione delle trasformazioni idrografiche si evince che il tracciato interessa alvei che risultavano attivi sino alla fine del 1700 e i primi decenni del 1800.

Nel corso degli ultimi eventi alluvionali (1993, 1994 e 2000) l'area non risulta essere stata allagata, ma ricade comunque nella Fascia B del P.A.I. (area inondabile con tempo di ritorno $Tr = 200$ anni). L'area non risulta essere inondabile secondo gli scenari di alluvione del PGRA / Direttiva Alluvioni.

PERICOLOSITÀ ED IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

Il tracciato ricade nella Classe IIIa1 così definita:

PERICOLOSITÀ: da elevata a molto elevata

aree inedificate ricadenti nelle Fasce Fluviali A e B del T. Stura di Lanzo compresa la scarpata di terrazzo in sinistra idrografica.

IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA: porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti. Sono in generale ammessi, previa verifica di compatibilità, utilizzi del suolo che non comportano l'insediamento di strutture fisse quali, ad esempio, quelli legati ad attività turistico - ricreative o sportive (ad es. percorsi sportivi attrezzati, aree di sosta, aree pic-nic, ecc.). Sono inoltre consentiti gli interventi di difesa, consolidamento, sistemazione e manutenzione idrogeologica e idraulica

FATTIBILITÀ

Opera di interesse pubblico non altrimenti localizzabile riferita a servizi pubblici essenziali, per la quale vale quanto previsto all'Art. 19.2.3 delle NTA e, nello specifico, l'Art. 38 delle NTA del P.A.I.: "*Fatto salvo quanto previsto agli artt. 29 e 30, all'interno delle Fasce A e B è consentita la realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico, riferite a servizi essenziali non altrimenti localizzabili, a condizione che non modificano i fenomeni idraulici naturali e le caratteristiche di particolare rilevanza naturale dell'ecosistema fluviale che possono aver luogo nelle fasce, che non costituiscano significativo ostacolo al deflusso e non limitino in modo significativo la capacità di*

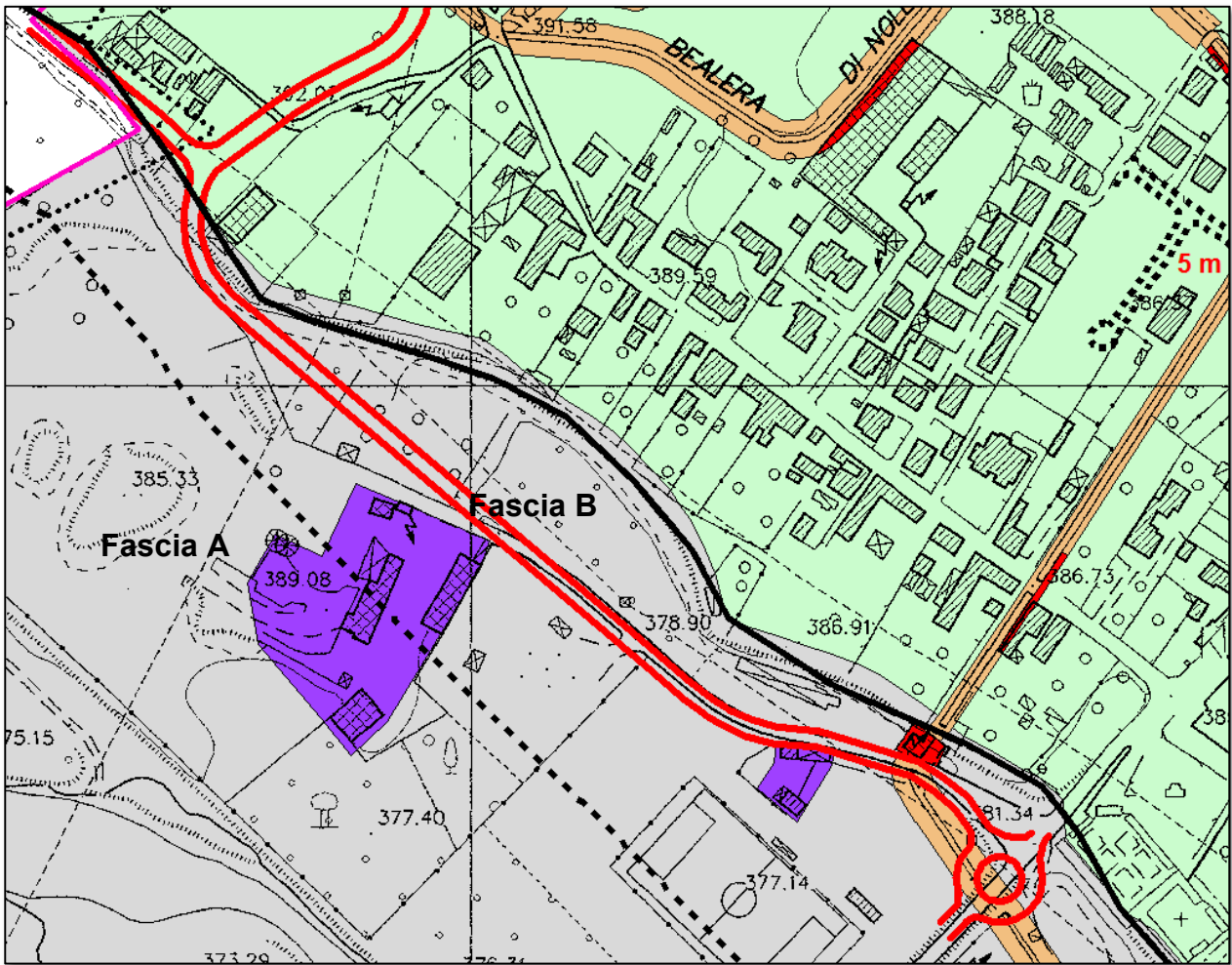
invaso, e che non concorrano ad incrementare il carico insediativo. A tal fine i progetti devono essere corredati da uno studio di compatibilità, che documenti l'assenza dei suddetti fenomeni e delle eventuali modifiche alle suddette caratteristiche, da sottoporre all'Autorità competente (...)".

Buona parte del tracciato coincide con una strada già esistente.

ASPETTI PRESCRITTIVI

Di seguito sono elencate le principali criticità di carattere geologico che dovranno essere affrontate in sede progettuale.

- 1) Interferenza con le aree inondabili: il tracciato previsto si snoda lungo il piede del terrazzo parallelamente al limite esterno della Fascia B della Stura di Lanzo; nel caso in cui l'opera venga realizzata su rilevato la riduzione della capacità di laminazione della piena, per quanto ridotta, dovrà essere valutata in sede progettuale insieme ad opportune soluzioni tecniche in merito.
- 2) Attraversamento sul Canale di Villanova (derivazione della Bealera di Nole): nel caso di mantenimento delle opere di attraversamento esistenti esse dovranno essere verificate sotto il profilo dell'efficienza idraulica (eventuale adeguamento delle sezioni, interventi di pulizia e manutenzione).
- 2) Aspetti geotecnici (settore basso pianeggiante): i terreni di imposta dell'opera dovranno essere verificati sotto il profilo geotecnico mediante opportune indagini in sito, con particolare riferimento alla possibile presenza di lenti di depositi fini e alla superficialità della falda.
- 3) Aspetti geotecnici (scarpata di terrazzo): gli interventi di sbancamento e/o riporto nel tratto che taglia diagonalmente la scarpata di terrazzo dovranno essere esaminati sotto il profilo geotecnico, prevedendo, se necessario, opportune opere di consolidamento.



PREVISIONE URBANISTICA

Nuovo tracciato variante della Sp. 724 in collegamento con la Sp.2 e per disimpegno degli insediamenti produttivi.

UBICAZIONE

Tratto compreso fra la scarpata di terrazzo (zona ex Lanificio Mosca) e la SP 2.

ASPETTI GEOLOGICI

Il tracciato ricade prevalentemente nei "*Depositi fluviali 'Riss' (Pleistocene med-sup)* " costituiti da ghiaie in matrice sabbioso - siltosa con al tetto un livello discontinuo e di potenza variabile di limi sabbiosi di colore da nocciola a ocra - rossiccio.

Caratteristiche geotecniche variabili in superficie, generalmente buone in profondità.

IDROGEOLOGIA

In corrispondenza del pozzo n°24 (nei pressi del punto dove il tracciato interseca la ferrovia) la soggiacenza misurata il 22/11/2010 risultava essere di -8.14 m dal p.c.. Dai dati disponibili di carattere generale (P.T.A.) l'area è interessata dalla presenza di una falda superficiale con valori di soggiacenza generalmente superiori ai 5 m; è prevedibile comunque una risalita stagionale del livello piezometrico dell'ordine di 1÷2 m (valori maggiori sono possibili soprattutto in occasione di meteorici eccezionali o in relazione ad attività di irrigazione).

IDROGRAFIA DI SUPERFICIE

Nel tratto vicino all'ex Lanificio Mosca l'opera interseca la Bealera di Nole al quale è applicata una fascia di rispetto di inedificabilità assoluta di 5 m dal ciglio delle sponde.

GEOMORFOLOGIA E FENOMENI DI DISSESTO

Area pianeggiante priva di elementi geomorfologici significativi.

PERICOLOSITÀ ED IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

Il tracciato ricade nella Classe I così definita:

PERICOLOSITÀ: nulla o trascurabile

IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA: porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche: gli interventi sia pubblici che privati sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 17 gennaio 2018.

In corrispondenza della fascia di rispetto del canale valgono le norme per la Classe IIIa3.

FATTIBILITÀ

Le trasformazioni d'uso previste sono compatibili con il quadro del dissesto e con la zonizzazione di sintesi ai sensi della Circ. PRG n°7/LAP/96 e s.m.i..

ASPETTI PRESCRITTIVI

Di seguito sono elencate le principali criticità di carattere geologico che dovranno essere affrontate in sede progettuale.

- 1) Attraversamento Bealera di Nole e rete irrigua: l'opera di attraversamento sul canale dovrà garantire il regolare deflusso della portata e le periodiche attività di pulizia e manutenzione; dovranno essere rilevati nel dettaglio i tracciati dei fossi irrigui e delle opere eventualmente presenti (paratoie, ecc.); in ogni caso dovrà esserne garantita l'efficienza e la possibilità di manutenzione
- 2) Aspetti geotecnici: i terreni di imposta dell'opera dovranno essere verificati sotto il profilo geotecnico mediante opportune indagini in sito, con particolare riferimento alla possibile presenza di lenti di depositi fini in superficie.
- 3) Aspetti geotecnici (attraversamento ferrovia Torino - Ceres): qualora fosse previsto l'attraversamento con sottopasso dovranno essere verificate le possibili interferenze con la falda mediante installazione di piezometri e relativo monitoraggio.

